

settore Siderurgia per la Fiom-Cgil nazionale, gli attori coinvolti non possono «nascondersi dietro la burocrazia per scaricare le proprie responsabilità». E spera che l'incontro del 21 ottobre sia un «faccia a faccia capace di individuare una soluzione concreta. È l'ultimo appello che i lavoratori rivolgono alla proprietà e alle istituzioni: devono agire uniti per trovare una soluzione che garantisca il futuro occupazionale e industriale degli stabilimenti. Non accetteremo soluzioni che prevedano licenziamenti, chiusure o forme di abbandono di lavoratori e lavoratrici».

Dal canto loro, l'amministratore delegato delle Fonderie Pisano, Ciro Pisano, e l'advisor dell'azienda, Dino Giordano, ribadiscono di «non voler fermare in alcun modo l'attività dello stabilimento di Fratte e di voler continuare a lottare attraverso tutti gli strumenti tecnico-giuridici a disposizione, per riprendere la produzione».

IL MANAGER

Pisano conferma il ricorso al Tar contro la sospensione della conferenza di servizi e la decisione di procedere al licenziamento collettivo. «Abbiamo a cuore i nostri lavoratori oltre che la nostra azienda - sottolinea Pisano - Non abbiamo mai perso tempo, anzi, ci siamo attivati fin da subito per presentare un progetto green di riconversione dello stabilimento in grado di ridurre significativamente l'impatto ambientale. Abbiamo un forno elettrico pronto per entrare in funzione che consentirebbe di riprendere l'attività e di salvaguardare i posti di lavoro. La Regione ci permetta di ripartire in tempi rapidi per poter dare ancora un futuro ai nostri dipendenti».

L'INTERROGAZIONE

Sulla questione si pronuncia anche la consigliera comunale di Fdi Ersilia Trotta. Che presenta una interrogazione al sindaco Vincenzo De Luca per «conoscere se e quali iniziative a sostegno dei lavoratori delle Fonderie Pisano questa amministrazione abbia intrapreso o intenda intraprendere». Trotta contesta le parole dell'assessora Pecoraro secondo cui la politica non c'entra con quanto sta accadendo. «La politica - dice - ha il dovere di guidare i processi sociali e non di subirli, di farsi carico della comunità e di promuovere ogni possibile iniziativa utile alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla tutela della dignità dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA